

Una Messa nel Santuario della SS. Pietà ha ricordato monsignor Germano Zaccheo

Un'ora di raccolta devozione per ricordare "don" Germano, il vescovo di Casale Monferrato mancato quasi due anni fa mentre era in pellegrinaggio a Fatima. Lo si è vissuto lunedì scorso, nel santuario della SS. Pietà, alla quale lui, come tutti i cannobiesi, ha sempre riservato una profonda devozione. A ricordarlo c'erano i simboli del suo ministero pastorale vescovile, compresa la croce pettorale sulla quale è raffigurata l'effigie della SS. Pietà, e che contiene un lembo dei panni intrisi del sangue sgorgato dal quadretto miracoloso. Quella croce pettorale che, racchiusa in una teca, è diventata una reliquia.

Ma a ricordare don Germano c'erano tanti fedeli e soprattutto i suoi "ragazzi" del seminario e altri sacerdoti con i quali aveva lavorato trasmettendo la sua fede, la sua vitalità, il suo amore per la chiesa,



La mamma Rita bacia la reliquia

"la sua testimonianza di vita, il modello di chiesa in cui lui ha creduto e nel quale è necessario che noi continuiamo a credere e a vivere perché lui aveva intuito nella sua sensibilità, nella sua intelligenza, ma soprattutto nella sua forte spiritualità

che oggi è ancor più necessario per ciascuno di noi e per la nostra chiesa essere testimoni, se noi vogliamo, oggi, significare qualche cosa in questa realtà turbata specialmente dal punto di vista sociale e politico". Con queste parole ha sintetiz-

zato lo stile di don Germano il vescovo missionario di Floresta, in Brasile, dom Adriano Ciocca Vasino, che lo ebbe come rettore durante la sua formazione sacerdotale nel seminario di Novara.

Ancora dom Adriano ha sottolineato, rivolgendosi soprattutto ai sacerdoti, ma anche ai fedeli, la necessità di rinnovare l'impegno cristiano: *"Un impegno non passivo ma attivo. Bisogna avere il coraggio di andare al di là degli schemi. O noi diventiamo una Chiesa che è in solido missionaria da far diventare le nostre comunità vere e comunità in missione, altrimenti rischiamo di fallire nel nostro ministero"*.

La celebrazione della Messa si è conclusa con il bacio alla reliquia con la croce pettorale di don Germano mentre nel tempio risuonavano le note e le parole dell'Inno alla SS. Pietà.